

PASSA IN REGIONE L'APERTURA ANCHE AL PRIVATO

## Villa Maria candidata a polo di ricerca e cura, il secondo dopo l'Irst

La Conferenza dei sindaci: «Eccellenza e centro di riferimento per trattamenti avanzati, integrata con l'Ausl Romagna»

### RAVENNA

Dopo il via libera all'emendamento del Pd che apre la nomina a *Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico* (Irccs) anche ai privati, in Regione si fa largo il nome del Villa Maria Cecilia Hospital di Cotignola. La struttura ravennate, una tra le principali eccellenze italiane nel settore della sanità privata, avrebbe tutte le carte in regola per ambire al traguardo e a confermarlo è Paolo Lucchi, presidente della Conferenza territoriale sociale e sanitaria della Romagna, l'organismo di governance dei comuni che coordina le politiche socio-sanitarie delle province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini.

### Il secondo polo in Romagna

Sono 49 in totale gli Irccs attualmente riconosciuti dal Ministero della Salute, ospedali di eccellenza che perseguono finalità di ricer-

ca nel campo biomedico, nell'organizzazione e gestione dei servizi sanitari e che effettuano prestazioni di ricovero e cura ad alta specialità. Una cerchia di strutture di prim'ordine a cui potrebbe aggiungersi anche il nome del Villa Maria Cecilia Hospital, che costituirebbe così il secondo Irccs del territorio romagnolo dopo l'Irst di Meldola.

Una nomina su cui la Conferenza socio-sanitaria romagnola aveva dibattuto il 3 aprile scorso, esprimendo già allora «un parere preliminare positivo, evidenziando che tale parere si inseriva nell'ambito di una progettazione coerente con il complessivo sistema sanitario romagnolo e che valorizzi tutti i nodi della rete cardiologica della Romagna».

### Struttura di eccellenza

A motivare la scelta, l'importanza dell'esperienza maturata dal Gruppo Villa Maria Spa, nota,

sottolinea Lucchi, «non soltanto alle amministrazioni della nostra regione, ma anche ai cittadini che ricorrono ai suoi servizi. La presenza di tecnologie avanzate, di expertise di eccellenza, dell'attività cardiocirurgica e dell'attività scientifica caratterizza il Villa Maria Cecilia Hospital quale centro di riferimento per trattamenti avanzati», in collaborazione con il quale, ha aggiunto il presidente della Ctss, «le strutture pubbliche lavorano da tempo attraverso l'implementazione di percorsi strutturati per le diverse tipologie di pazienti che accedono agli interventi cardiocirurgici».

### La sinergia con l'Ausl

Il riconoscimento aprirebbe dunque una nuova fase per la struttura ravennate ma, sottolinea Lucchi, che non si crei «un Irccs car-



Villa Maria Cecilia Hospital di Cotignola

diologico come entità unica completamente autonoma senza la collaborazione e integrazione con l'Azienda Usl della Romagna». Un rapporto, quello tra i due enti, che andrebbe «regolato da convenzioni operative specifiche per favorire l'utilizzo di piattaforme e lo sviluppo di progetti di formazione e aggiornamento comuni» e riguardo al quale «andranno meglio precisate le relazioni di committenza, definendo gli oggetti che riconoscono gli scambi economici».

### Il veto del M5s in Regione

Parla di una «virata storica» senza «ragioni evidenti» Andrea Bertoni, consigliere regionale del Mo-

vimento 5 Stelle, che interviene sulla questione del riconoscimento di Irccs anche agli istituti privati. «Possibilità fino ad oggi riconosciuta solo all'Irst di Meldola che però – precisa – è a maggioranza pubblica». Il nulla osta all'emendamento costituisce quindi «l'ennesima conferma che chi governa questa regione sta cercando di far virare il nostro sistema sanitario e i cittadini verso quello privato. Siamo convinti che il pilastro della sanità debba restare pubblico. È accettabile la gestione pubblico-privata con la governance pubblica ma non è tollerabile virare in controtendenza alle scelte assunte in passato».

MARCO FOCACCIA